



5. Vegetazione del territorio fluviale

Per la caratterizzazione della copertura presente nel territorio fluviale sono state indagate le cenosi presenti lungo tutto lo sviluppo della porzione di corso d'acqua indagato sia attraverso un inventario delle formazioni/tipologie di uso del suolo, che ha condotto alla "qualificazione" di ciascun tratto in termini di tipologie di uso del suolo codificate (a cui è associabile un livello di naturalità), sia attraverso il rilievo delle caratteristiche floristiche delle cenosi presenti, in particolare rilevando la presenza e copertura di specie di pregio ambientale (attese) e di specie indicatrici di alterazione e disturbo antropico. I rilievi sono stati condotti nella tarda estate e nell'autunno del 2015. Lungo tutto lo sviluppo del corso d'acqua nell'area estesa, le aree a ridosso del fiume sono occupate da vegetazione arborea, si tratti di semplici filari lungo la sponda o di formazioni boschive che si estendono fino a diverse decine di metri dal corso d'acqua. Sono presenti quasi esclusivamente formazioni composte da robinia, specie esotica, con pochi, ma anche considerevoli per dimensioni, esemplari di farnia, pado, tiglio ed altre essenze autoctone, che si inframezzano tra il robinieto e i nocioleti abbandonati. La caratteristica principale delle formazioni vegetali presenti lungo il corridoio fluviale del Lura risulta comunque la totale mancanza di specie tipiche degli ambienti ripari: delle diverse specie di ontani, salici, pioppi caratteristiche dei corsi d'acqua sono stati individuati praticamente solo pochi esemplari di pioppo nero di probabile origine antropica. La vegetazione arborea, che si spinge fin sulla sponda con esemplari arbustivi, è sostanzialmente un bosco di latifoglie di pianura caratterizzato dalla netta dominanza di una specie esotica, la robinia. La situazione può essere spiegata da una duplice motivazione: da

una parte l'origine della formazione arborea, con il bosco di robinie che è cresciuto tra campi abbandonati e nocioleti, dall'altra la pressoché totale disconnessione dell'alveo attivo del corso d'acqua dal territorio circostante, dovuto allo sprofondamento dell'alveo per il fenomeno erosivo e per la verticalizzazione delle sponde dovuta ai risezionamenti. Ciò ha determinato l'impossibilità per le specie igrofile arboree, così come per le arbustive e le erbacee, di trovare terreni intrisi d'acqua su cui svilupparsi. Viceversa, sono numerose le specie esotiche che hanno approfittato del corridoio fluviale per espandersi: oltre alla robinia, vanno segnalate il *Sycios angulatus*, distruttivo per le formazioni arboree, e varie altre specie a minore impatto (*Humulus scandens*, *Impatiens balfouri* e *Persicaria virginiana*).